

Scuole e Famiglie al Museo Albani

Un programma per bambini, ragazzi e famiglie

Il Museo Diocesano Albani di Urbino si apre al pubblico con una programmazione didattica rivolta a bambini, ragazzi e famiglie. Il progetto nasce per far conoscere anche ai più piccoli lo straordinario patrimonio artistico della collezione e perché dalla conoscenza nasca la comprensione vera di come questo luogo, è un bene comune da condividere e custodire. I bambini ed i ragazzi si confronteranno con le opere d'arte sacra, saranno invitati a leggerne

l'iconografia e a riflettere sulle forme e i colori, per appropriarsi di un linguaggio, che caratterizza e disegna il territorio in cui vivono. La proposta didattica comprende attività rivolte alle diverse età, tenendo conto delle esigenze dei docenti e delle loro programmazioni disciplinari, coniugando l'apprendimento all'aspetto ludico. Attività creative e laboratoriali sono pensate per i più piccoli, mentre specifici percorsi di visita sono rivolti ai

ragazzi della scuola secondaria. Le esperienze propongono una lettura iconografica e simbolica delle opere d'arte e, le figure dei Santi, con i loro attributi iconografici e le particolari modalità di rappresentazione, sono l'ambito di conoscenza e sperimentazione scelto. Il gioco e l'esperienza dell'arte vogliono essere la chiave per guardare in maniera nuova e consapevole il bello nei diversi manufatti esposti. Il Museo si apre anche alle

famiglie con appuntamenti dedicati; l'evento iniziale di questo ricco programma è Giochiamo insieme al Museo per la Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo, 14 ottobre alle 10, promossa dal FAMU. Vengono proposti laboratori per bambini fra 5 e 10 anni, che si cimenteranno insieme ai loro genitori, trasformando il museo in un luogo di incontro, ritrovo e condivisione. (Sara Bartolucci)



Festa delle matricole

Urbino
DI GIUSEPPE MAGNANELLI

All'inizio del nuovo anno accademico, fervono i preparativi per l'imminente festa delle matricole, promossa da parte degli operatori della pastorale universitaria. Sarà una tre giorni molto intensa, a cominciare da martedì 16 ottobre, in cui i frati Francescani Minori di san Bernardino ed i Conventuali di san Francesco, insieme alle suore della carità di Santa Giovanna Antida Touret che gestiscono il pensionato di S. Felicità e le Maestre Pie Venerini che gestiscono la struttura studentesca di via Mazzini animeranno diversi incontri ed attività. Con loro cooperano i gruppi ecclesiali della parrocchia universitaria, di Comunione e Liberazione (CL), della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI) e di Rinnovamento dello Spirito.

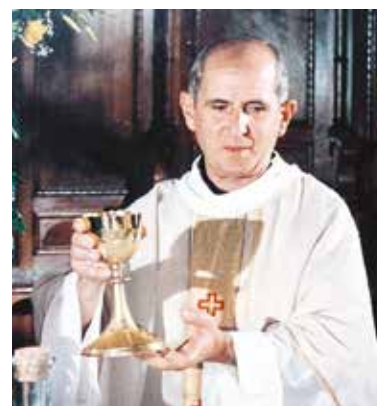
Programma. Il 16 ottobre alle 21 partirà l'iniziativa denominata "Luci nella notte", ossia l'evangelizzazione notturna nelle vie, nelle piazze, nei pub, nei luoghi di ritrovo degli studenti. Mercoledì 17 alle 21 al Cinema Ducale sarà proiettato il film su don Pino Puglisi dal titolo: "Alla luce del sole", e a seguire si terrà un Cineforum ispirato alla attività del sacerdote di Brancaccio barbaramente ucciso dalla mafia, con Maurizio Artale, presidente dell'associazione "Padre Nostro" di Palermo. La giornata conclusiva del 18 ottobre è suddivisa in due iniziative. La prima prevede dalle ore 10 alle 21 una mostra, allestita nella piazzetta delle Erbe, sulle nuove generazioni multietniche. Nel pomeriggio, in piazza della Repubblica saranno presenti vari gruppi ecclesiali che accoglieranno le matricole, offrendo un aperitivo. La giornata si concluderà in piaz-

Come ogni anno gli operatori della Pastorale Universitaria stanno programmando una "tre giorni" per coinvolgere i nuovi iscritti all'Ateneo

za della Repubblica, con un concerto rock, a partire dalle 21, tenuto dalla "band Sorjay". La serata sarà intervallata da testimonianze di vita cristiana da parte dei componenti del gruppo musicale. La finalità è quella di accogliere i nuovi studenti con gioia e serenità, accompagnarli nel loro primo approccio al mondo accademico

ed alla città, nonché far conoscere loro l'esistenza di gruppi ecclesiali giovanili, con i quali poter intraprendere, oltre al percorso di studi, anche un cammino di fede e di fraternità, per un'effettiva promozione umana integrale.

Auspicio. L'Arcidiocesi e gli operatori pastorali auspicano che



DON PINO PUGLISI

molti ragazzi e ragazze colgano questa opportunità: non si impone loro nulla, ma li si invita a conoscere l'amore di Dio e si offre una luce di speranza, nonostante le immagini negative che la vita ci dà quotidianamente. L'obiettivo è quello di fare liberamente incontrare le persone con la salvezza di Cristo ed accendere una luce nella loro vita. Effettivamente non sono molti gli spazi ed i luoghi di incontro per gli studenti. In passato c'era un "circolo universitario" inspiegabilmente chiuso; tuttavia si può sempre contare sugli ambienti del Centro Pastorale Universitario di piazza Rinascimento, gestito dalla Parrocchia Universitaria e sui locali attigui al convento di san Francesco, dove si riunisce la Fuci.

Mercoledì 17 alle ore 21 al cinema Ducale sarà proiettato il film su don Pino Puglisi

Urbania
Le riflessioni di Raimondo



Elogio dell'acquerello. Una delle tecniche pittoriche tra le più semplici: basta avere un po' di acqua, un pennello morbido, carta a sufficienza adatta però. Il pittore che ogni anno viene ad esporre a Urbania, Giorgio Occhofer, mi ha parlato di un tipo speciale di carta, però ho capito che cosa si può ottenere. Alla sua età venerabile i suoi soggetti sono di natura spirituale. Ho capito anche, così, che non si tratta solo di buona carta, ma più di contenuto, evidentemente. Ultimamente mi è stato donato un fascio di buona carta che sarebbe andata nei rifiuti, così il riciclaggio ha favorito il mio coraggio, perché solo tentando e provando può darsi che qualche pezzo ti venga come tu vorresti. I pittori se sono sinceri, non sono mai soddisfatti. Sopra il mio pezzo di cielo. Così Deanna Spezi ha intitolato il suo libro di poesie. Lo ha presentato a S. Angelo in Vado, nella chiesa barocca di S. Caterina delle Bastarde. Protagonisti i bambini che hanno allietato il folto pubblico con le loro voci argentine, perché i bambini stanno nel cuore della poetessa. Con i bambini ha da discutere anche lo scrittore Matteo Cellini che ha rivolto molte domande alla Deanna. (RR)

Diario
DI RAIMONDO ROSSI

Urbania verso il mondo e la Storia

1. Non mi era capitato: oggi ho sentito un giornalista commuoversi leggendo una riflessione tratta da Avvenire sul rapporto difficile tra figli e padri; di aver perso l'occasione e avvertire il rammarico di non aver approfittato dell'amore tra loro.

2. Italo Nannini di Fano - Presidente dell'Associazione

"l'Africa chiama" giunto al suo venticinquesimo viaggio nel continente nero - è venuto a trovarmi per informarmi della sua attività umanitaria rivolta all'Africa. È in svolgimento la Settimana Africana Regionale, da lui diretta, dal 30 settembre al 6 ottobre. Voleva sapere dove fossero le ali dell'angelo cotto a mille gradi (perché la

ceramica vuole così) un aiuto per la sua associazione. Alla domanda curiosa ho risposto che quello che io chiamo angelo, ho dovuto immaginarlo perché io gli angeli non li ho mai visti; mi sono attenuto a immaginarli quando, appena alzato, da bambino mi faceva dire l'Angelo di Dio. Italo non era troppo d'accordo della mia giustificazione.

3. Fedeltà. Tutte le volte che mi giunge "el Campanon", periodico edito dalla Pro loco di Sant'Angelo, rilevo il concetto di fedeltà. Tutto come prima: formato, caratteri, stampa, carta patinata

della stessa grammatura; (è il caso di usare il punto e virgola) ci deve essere qualcuno che riceve il testimonio e che si merita un riconoscimento, ma come si dice, la dea della riconoscenza non abita nell'Olimpo. Per continuare il discorso, ho trovato la novità nei versi di Pavese: *Un paese ci vuole, / non fosse che per il gusto di andarsene via. / Un paese vuol dire di non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è / qualcosa di tuo, / che anche quando non ci sei / resta ad aspettarti.*

